

## Centro Lodigiano

il Cittadino

CORTE PALASIO ■ LA MAMMA: «MIO FIGLIO NON PARLA E NON CAMMINA. ABBIAMO BISOGNO DI SOLDI PER FARLO DIVENTARE NORMALE»

# Appello di solidarietà per salvare Fabio

«Solo se va negli Stati Uniti il nostro bimbo di 3 anni può salvarsi»

**CORTE PALASIO** Shadiglia Fabio. Ha sonno. La testa casca all'indietro. Non la sa controllare. Ha appena mangiato, ma non ha usato la forchetta. Non gli è servito il biberon e neanche la bocca. Ha preso una pappa liquida, bianca, già pronta, attraverso un sondino collegato allo stomaco. Fabio è così. Ha una malattia che non gli consente di mangiare normalmente. Non cammina e non parla.

Fissa la baby sitter con i suoi sottili occhi scuri. Poi si allarga in un sorriso che spezza il cuore: ha visto la copertina del suo cartone preferito. Ha tre anni e la sindrome di West, un'epilessia grave che colpisce un bambino su 150 mila. Oltre ad essere epilettico non cammina, non parla, non controlla il capo e non afferra gli oggetti. Gli hanno messo una valvola nello stomaco per farlo mangiare: il cibo gli finiva nei polmoni e gli venivano sempre le broncopolmoniti. Ha rischiato di morire. I genitori Vittorio e Michelina Muroi, che vivono a Cadilana, frazione di Corte Palasio, sono disperati. Hanno deciso di uscire dall'isolamento e lanciare un appello di solidarietà. Rivolgersi al cuore grande dei lodigiani per portare il bambino in America e ridargli un futuro. «Qui in Italia lo considerano spacciato - commenta la mamma di Fabio -. La nostra vita è un inferno. Tanto vale tentare questa cura praticata in Florida. Lì nostro figlio potrà entrare in camera iperbarica per l'ossigenoterapia e fare fisioterapia. Gli specialisti hanno detto che potrà diventare un bambino normale. Abbiamo visto il caso di Riccardo Pio, aiutato da Al Bano, dell'altro Riccardo e di Francesco». La storia di Fabio, dice la mamma, è legata alla sua vita intrauterina, anche se i medici non lo confermano. «Ero alla 32esima settimana di gravidanza - racconta ancora



Il sorriso del piccolo Fabio Muroi in braccio alla mamma Michelina: il piccolo soffre di una rara forma di epilessia e di gravi deficit neurologici

«Una vitaccia la nostra  
dentro e fuori dagli ospedali»

piena di collera - stavo camminando per strada e stavo benissimo. Non so perché mi è venuto in mente di andare a fare un tracciato. In ospedale mi hanno visitata ed ero già dilatata di 4 o 5 centimetri. «Dobbiamo farla partorire», mi hanno detto in reparto. Poi mi hanno sottoposto al tracciato. L'ostetrica però finiva il suo turno, mentre usciva e mi salutava dal corridoio ha lanciato un'occhiata veloce al tracciato. Ha urlato ed è corsa subito a chiamare i colleghi. Immediatamente la mia stanza si è riempita di medici. Era scomparso il battito cardiaco. Cosa sta succedendo? Niente, niente. Poi il cuore ha ripreso a pulsare e mi hanno fatta partorire in modo naturale, il giorno dopo. Era il 29 maggio. Ora ho contattato un'associazione per la tutela dei malati. Voglio capire se ci sono dei margini per presentare una denuncia. Quando è nato Fabio pesava 3 chili, ma aveva il viso completamente nero. Poi l'hanno messo nell'incubatrice». Quando è tornato a casa, il bimbo non riusciva a prendere peso. «Mi sono accorta che scuoteva la testa - racconta la mamma - allora l'ho portato dai medici, ma non capivano che cosa avesse. Mi sono rivolta a Lodi, ho chiesto un'encefalogramma, mi hanno chiamata alle cinque della mattina: «Signora venga in ospedale con suo figlio, subito: ha una forma di epilessia grave». La mia è una vitaccia». È napoletana Michelina. Meno male. Forse lo spirito mediterraneo, positivo, le dà la forza per andare avanti. «Qui solo u Signore fa sti miracoli - dice -. Da quando è nato Fabio sono in ospedale con lui una media

di 6, 7 volte all'anno. Spesso ha la broncopolmonite, ha avuto problemi di pressione. Poi gli hanno messo il sondino e ha rischiato l'infezione. Sono stata a Pisa, Napoli, al Gaslini, a Roma, Caserta e ora sono seguita dalla clinica De Marchi di Milano». Due volte la settimana Fabio fa fisioterapia e nuoto alla fondazione Danelli. «Purtroppo - lamenta la mamma - due ore per lui sono poche. Tre volte al giorno deve fargli l'aerosol, mettergli la mascherina per dilatarli i polmoni, schiacciargli la gola per farlo tossire e lavargli il naso con una pompetta di gomma. Per la cura americana servono circa 240 mila euro all'anno. Mio marito Vittorio però è operaio, interinale. Gli hanno rinnovato l'incarico per un anno. Prende 800 euro. Campa cavallo. Come facciamo? Io facevo le pulizie all'Asl, ma ho preso un permesso di due anni concesso ai genitori di figli disabili. Per accudire il mio bambino». Chi non l'avrebbe fatto? Fabio ora si è tranquillizzato e dorme con le braccia abbandonate intorno al collo di Michelina. In attesa di un futuro migliore.

Cristina Vercellone

## DON LUIGI AVANTI

**Il parroco chiede l'appoggio della comunità:  
«Organizziamo eventi per raccogliere fondi»**

■ Anche il parroco di Cadilana spezza una lancia a favore del piccolo Fabio. «È un bambino che va aiutato - commenta don Luigi Avanti -, va seguito 24 ore su 24. Conosco la famiglia da quasi cinque anni. Abbiamo cercato insieme di attivare l'assistenza comunale. Il bisogno all'inizio era di una persona che assistesse il bambino quando i genitori erano al lavoro. La parrocchia si è data un po' da fare per coinvolgere il comune. Era stato preso in carico da un ragazzo e da una signora che lavorava anche a Santa Savina. Il problema però è che Fabio ha bisogno di un'assistenza più intensa rispetto a un altro bambino. E quindi non si riusciva a trovare la persona giusta. La cosa ideale adesso è trovare qualcuno che sia disposto a organizzare degli eventi per raccogliere i fondi. Un artista, un cantante, qualcuno che prenda a cuore la causa di Fabio. La famiglia è venuta da me a chiedere aiuto subito dopo la festa delle auto. Se mi avessero avvisati prima, sarei riuscito ad abbinare i due eventi e a raccogliere dei fondi». La famiglia ha lanciato una iniziativa di sostegno. In queste ore la parrocchia sta valutando qual è la modalità più idonea per fare in modo che la comunità locale, ma non solo, si stringa intorno al piccolo Fabio. Per aiutarlo a volare in Florida e incominciare una vita normale.

**«L'ossigeno  
e l'agopuntura  
possono fare  
dei miracoli»**

**CORTE PALASIO** L'ossigenoterapia associata alla medicina tradizionale cinese può fare miracoli. A spiegarlo è la fisioterapista Clelia Cettarulo che a Caserta lavora insieme al medico Gaudenzio Garozzo per ridare una speranza ai bambini come Fabio. Che non camminano e non parlano. Li curano gratis in Italia e poi li mandano in Florida presso un centro di esperti che fa capo allo stesso medico.

«Abbiamo già trattato diversi bambini - commenta Cettarulo -. Tra i casi più eclatanti c'è quello di un bimbo greco colpito da paralisi al lato destro. Ha iniziato a fare terapia a 6 mesi di età ed è riuscito a tornare normale. Per fortuna i suoi genitori conoscevano già la medicina tradizionale cinese e quindi si sono rivolti a noi e sono andati anche in Cina».

Ma non è il solo caso. «C'è anche un altro bambino, si chiama Clemente e abita nel Casertano - aggiunge Cettarulo -. Non camminava e non parlava. Adesso corre e scavalca i divani. Ha iniziato anche a vocalizzare, dice "ma" e "pa" e sa soffiare». I bambini, spiega la specialista che ha studiato diversi anni in Cina, prima di rivolgersi al centro americano, vengono seguiti quotidianamente per un certo periodo a Caserta, senza pagare un euro.

«Non ci piace guadagnare sulle sofferenze altrui - spiega la fisioterapista -. Attraverso l'agopuntura e tutta una serie di terapie riusciamo a togliere i farmaci per l'epilessia e insegnamo ai bambini a deglutire. In America, invece, al centro Hbo, iniziano la fisioterapia intensiva e l'iperbarica, la quale serve solo a portare ossigeno al cervello. Di per sé basterebbe mettere un bambino con una bombola sotto il mare e si avrebbe lo stesso effetto: non un granché. Associata agli aghi, però, dà dei bei risultati».

NEW JEEP CHEROKEE. EVEN MORE JEEP.



jeepcherokee.it  
800 633 223

Week and more 1 6, 1 7 E 1 8 M A G G I O.

Per restare unici bisogna sempre seguire nuove strade. Evoluzione del piacere di guida con sospensioni anteriori indipendenti e posteriori a 5 bracci. Evoluzione tecnica con sistema di trazione integrale attivo Selec-Trac® II e motorizzazione 2.8 CRD common-rail da 177 CV con filtro antiparticolato. Evoluzione nella dotazione di serie con climatizzatore automatico, radio 6 CD, sensori parcheggio posteriori e cerchi in lega. Evoluzione nella sicurezza con ESP, TCS e sistema antiribaltamento ERM. Contenuti di prodotto concreti, autentica tradizione, decisa personalità e spirito innovativo. **New Jeep Cherokee. The wild side of life.**

**Jeep**  
THERE'S ONLY ONE

**Gibiauto S.r.l. Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge Lodi Via Cavallotti, 48 - Tel. 0371/423317 www.gibiauto-chryslergroup.it**